

Diversi e naufraghi
attracciamo a questo Natale

*Novena del Natale
con i verbi dell'attesa*

Il parere espresso è soggettivo dell'Autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale e le altre religioni.

Davide Lutri

**DIVERSI E NAUFRAGHI
ATTRACCHIAMO
A QUESTO NATALE**

*Novena del Natale
con i verbi dell'attesa*

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Davide Lutri

Tutti i diritti riservati

*A Elisa e Gianluca
complici di un Sì che li ha sedotti
facendoli approdare all'Altare nuziale.*

*Come il mare bagna la spiaggia
offrendogli la salsedine,
come gli abissi accarezzano le conchiglie
fomentandone la bellezza,
come il marinaio varca la tempesta
conoscendone le correnti,
siate l'uno per l'altra porto dove approdare,
nelle paure delle comuni mareggiate,
timone dove appoggiarsi,
per salpare sui colori del vostro Matrimonio
e profumo dove inebriarsi,
per amarsi fino all'eternità.*

Presentazione

Bernardo di Chiaravalle parla di una **triplice venuta del Signore**: nel Natale facciamo memoria della prima nella carne, attendiamo quella definitiva nella gloria e ogni giorno accogliamo quella nascosta nello Spirito.

Ma **come aspettare e come accogliere?** Davide sa bene che nella preghiera c'è da affrontare l'inevitabile rischio della monotonia e della noia. Un modo creativo per attraversare e superare tale rischio è quello di considerare la preghiera di attesa con un confronto maturante con i personaggi che la liturgia ci permette di incontrare durante la novena.

Gli antenati del Signore, Elisabetta, Zaccaria, Giovanni il precursore, Maria, Giuseppe, Gesù Bambino sono volti di divino-

umanità attraverso cui, se leggiamo bene i testi, possiamo conoscere un po' per volta il nostro cuore e imparare a consegnarlo al Signore.

Nello stesso tempo, più dedichiamo tempo ed energie a riflettere sul nostro cuore, sulle sue fatiche, le sue prove, le sue ferite, le sue evoluzioni, i suoi peccati, i suoi travagli, i suoi desideri, ecco che ci accostiamo con più interesse e con più empatia ai personaggi biblici, sì da poter intessere con loro un dialogo creativo e vivificante.

Così, a contatto con i nostri padri e le nostre madri nella fede, gente come noi fatta di corpo, di mente e di spirito, e contagiati dalla loro presenza trasformante, possiamo liberare le potenzialità migliori del nostro **cuore, che attende le parole del Vangelo come semi che, se custoditi, portano frutto.**

Possiamo allora imparare ad **attendere** con la lampada della preghiera alimentata dall'incanto del silenzio di Betlemme (cap. 1), **a prenderci cura di noi stessi e a curarci** quando le ferite delle mie origini o le cicatrici del mio passato offuscano l'attesa

del Veniente (cap. 2), **a obbedire** quando la storia inverte il suo sentiero e amo ciò che mi capita (cap. 3), **a indulgiare** quando nell'ordinarietà statica del mio io entra il Dio che fa nuove tutte le cose (cap. 4), **ad abitare** nella casa del cuore accogliendo la disponibilità del mio eccomi che fa nascere amore (cap. 5), **ad aspettare** quando qualcuno nei travagli della mia storia mi racconta lo stupore di Dio (cap. 6), **a vegliare**, felice e sereno, quando quotidianamente le mie labbra magnificano il Signore e sanno raccontare la bellezza del perdono (cap. 7), **a decidere** consapevolmente e coraggiosamente quando la storia mi rende protagonista della presenza di Dio e so che la mia voce edifica fratellanza (cap. 8), **a benedire** ogni attimo della mia vita che genera l'Emanuele, nei solchi di questa terra assetata di pace (cap. 9).

“Voglio che questa novena mi porti a **quella meta che da piccolo ho sempre sognato nella trepidanza del presepe**, voglio che mi porti proprio **accanto a Gesù Bambino** per poterlo **accogliere affinato**

da questo cammino”: così scrive Davide nell’introduzione.

Dio si fa bambino nella nostra vita, diceva Ireneo, per abituarsi a stare con noi (con ciascuno di noi) e perché noi ci abituiamo a stare con lui. Dio si fa bambino consegnandosi alla nostra cura per insegnarci ad affidarci a nostra volta.

Sì, le Scritture e i personaggi in essi contenuti ci sono donati per metterci in movimento, per affinare gradualmente il cuore, per maturare la nostra divino-umanità, per abituarci al grande mistero dell’ospitalità: noi nel cuore di Dio e Dio nel nostro cuore.

Un grazie sentito a padre Davide per aver immaginato e pregato questo itinerario, per avermi permesso di accostarmi a questo Natale offrendomi spunti nuovi per affinare il mio cuore, per il suo desiderio di prendersi cura della comunità a lui affidata testimoniando la bella, grande, buona notizia del Natale.

Grazie, altresì, per il pezzo di cammino che stiamo facendo insieme nel master di pastoral counselling, per la sua umiltà che lo vede cercare nuove occasioni di forma-

zione per stare al crocevia tra fede, ragione e affettività e narrare Gesù all'uomo post moderno.

Ps. Un piccolo avviso al lettore: in ogni capitolo, troverà il Vangelo del giorno, un brano della lettera "Fratelli tutti" di Papa Francesco, il commento di Davide, un invito alla preghiera.

Tonino Solarino

